TAR Sicilia, Sezione IV Catania - Sentenza 19/05/2005 n. 854
legge 109/94 Articoli 13, 8 - Codici 11.3, 8.3

I requisiti posseduti dalla mandataria nella misura minima del 40% non possono essere raggiunti mediante l'applicazione del beneficio dell'aumento del quinto, previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e s.m.. Sul piano letterale, la disposizione di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e s.m., facendo riferimento al possesso dei requisiti ivi previsti in una misura minima, rapportata ai requisiti richiesti in capo alle imprese singole, sembra univocamente riferirsi alla soglia di qualificazione attinta attraverso la mera classifica d'iscrizione, e non già all'entità quantitativa dei lavori realizzabili attraverso il beneficio dell'aumento del quinto, di cui parimenti fruiscono anche le imprese partecipanti individualmente alla gara. Una diversa soluzione interpretativa comporterebbe, infatti, una ingiustificata disparità di trattamento tra le imprese che partecipano all'incanto in forma associata (che potrebbero sommare gli importi delle proprie qualificazioni sino a ricoprire il solo importo a base di gara pur non raggiungendo l'importo di iscrizione corrispondente alla classifica prescritta dal bando) e quelle che vi partecipano singolarmente (che, in ogni caso, debbono possedere l'iscrizione alla categoria per la classifica prescritta dal bando). Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55 - espressamente richiamato dall'art. 13, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m. - l'importo complessivo delle iscrizioni richieste non può essere diversificato in ragione del fatto che l'impresa chieda di partecipare alla gara singolarmente ovvero riunita in associazione temporanea o consorzio.